Parere favorevole della giunta anche all'idea di un referendum o di una consultazione cittadina

Dopo le prove si chiude davvero Ogni sabato niente auto in Centro

Il blocco riguarda tre ore della mattina, dalle sette alle dieci - Si incomincia il due febbraio - Zona tabù per gli automobilisti dai lungotevere alle mura Aureliane - Accantonata l'ipotesi di chiudere anche il lunedì e in una fascia pomeridiana - Nuovi percorsi per i bus

toccherà navette (probabilmente divente-

ranno molto più numerose di quelle messe

in servizio nel periodo natalizio), tabelle di

marcia e orari. Il tutto verrà esaminato

dalla commissione formata da Bencini, De

Bartolo, dall'assessore all'edilizia Antonio

Pala e dal prosindaco Pierluigi Severi. E in

quella sede verrà ripresa forse in conside-

razione anche l'ipotesi della chiusura del

lunedì e di un pomeriggio (sempre per fa-

sce orarie) e verranno elaborati i quesiti

base per il referendum o la consultazione:

quattro o cinque domande che permette-

ranno al cittadino di esprimersi sui conte-

nuti generali della sperimentazione ma

•non sulle scelte tecniche - ha aggiunto

Bencini - che spettano all'amministrazio-

La stessa commissione prenderà in esa-

Tutti i sabati a partire dal 2 febbraio, | sia, per me va bene anche così.... dalle 7 alle 10 il centro storico sarà chiuso al traffico privato. Lo ha deciso la giunta che ieri mattina al termine di una riunione-fiume non solo ha approvato la proposta contenuta nel «pacchetto» degli assessori Bencini (traffico) e De Bartolo (vigilanza urbana) e già sperimentata per la seconda volta sabato scorso, ma anche l'idea, sostenuta da più parti, di sottoporre il provvedimento al giudizio dei cittadini. Ancora non è stato stabilito quale strumento scegliere per il «sondaggio» (referendum o consultazione) e la data precisa dell'appuntamento (secondo le indiscrezioni, andrebbe abbinata a quella delle elezioni amministrative), ma intanto è stato messo un punto fermo.

La scelta è ormai irreversibile. «Avrei preferito che insieme al sabato la prova venisse allargata al lunedì e anche a un pomeriggio — ha detto De Bartolo uscendo dalla seduta. Evidentemente però si è voluto procedere con più cautela -. Comunque

Soddisfatto Bencini: «L'amministrazione si è espressa favorevolmente su ciò che abbiamo già tentato. Adesso non resta altro che andare avanti su questa strada.

Come e in che modo lo spiegano i due assessori. Primo: con l'interdizione definitiva settimanale la gente non si sentirà più presa alla sprovvista. E, l'abitudine non mancherà di far risentire i suoi effetti positivi. Ci sarà chi, pur di non affrontare il lungo perimetro che circoscrive l'area (i 364 ettari compresi tra il Lungotevere e le mura Aureliane) deciderà di abbandonare finalmente l'auto durante le famose tre ore e utilizzerà, del tutto o in parte, i mezzi pubblici, lasciando le sue «quattro ruote» nei parcheggi-scambio. Oppure seguirà i *percorsi alternativi* che sono allo studio dei tecnici, e che verranno opportunamente pubblicizzati.

Secondo: l'Atac sta raccogliendo dati e tra breve sarà possibile disporre di una vera e propria radiografia sull'incremento | me anche il riordino dei permessi speciali,

dell'utenza. Sulla base dei risultati della | i risultati dei rilevamenti sui tassi d'inquiindagine l'azienda dovrà rivedere la strutnamento e di rumore, arrivati a limiti aptura del servizio, nell'area off limit per gli pena tollerabili. automobilisti. Una piccola rivoluzione che

Al termine dell'informale incontro con i giornalisti non sono mancate le note polemiche. Le ha lanciate l'assessore Bencini all'indirizzo del ministro Remo Gaspari e della sua circolazione sugli orari della pubblica amministrazione. «Se è vero quello che hanno riportato i giornali ultimamente, non posso fare a meno di dire che il ministro ignora le esigenze di mobilità romana. Con la ventilata richiesta di abolizione del sabato lavorativo e con il recupero delle ore della giornata nell'arco della settimana si finisce per incrementare e non per alleggerire i già pesanti flussi di

Oggi, intanto, il tema del centro storico e in generale quello del traffico, tornerà di nuovo in discussione, nell'ambito del consiglio comunale.

Valeria Parboni

Frode in commercio: blitz dei carabinieri a Trastevere contro l'«Antica Pesa» e i due Sabatini

Surgelato il pesce, non il conto: chiusi Altri 3 ristoranti di lusso colpiti dal pretore

Quindicimila lire per una porzione di gamberi che costano al ristoratore tremilacinquecento lire al chilo - Sono saliti a sei i locali fatti sigillare - Denunciati due macellai che non rispettavano i prezzi calmierati: rischiano da una multa salata all'arresto

Ristoranti Sabatini, famosi per le loro specialità ronane e marinare». Cosi s legge nella pubblicità delle pagine gialle e invece le due taverne a piazza S.Maria in Trastevere, propinano ai loro clienti pesce surgelato spacciandolo per freschissimo, a prezzi assai salati. I due locali sono stati chiusi ieri dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni su ordine del pretore Gianfranco Amendola insieme all'altrettanto noto «Antica Pesa» di via Garibaldi, frequentata spesso da alte autorità (nel giugno scorso vi pranzarono insieme Sandro Pertini e il re di Spagna Juan Carlos). L'accusa per i proprietari è di

frode in commercio.

Controllando tra i libri contabili e i frigoriferi della cucina gli ispettori si sono accorti che pesci e crostacei venduti ai clienti come freschi venivano invece acquistati da una ditta specializ-

zata in surgelati. Tra l'altro il figlio del proprietario dell'. Antica Pesa., è stato denunciato anche per minacce a pubblico ufficiale: avrebbe tentato di intimorire gli ispettori. I titolari dei

Paradossalmente è stato

Giovanni Paolo II, durante

il rituale incontro di inizio

d'anno con i rappresentan-

ti della giunta e del consi-glio regionale, a ricordare i

problemi gravi e dramma-tici del Lazio. Al saluto e

agli auguri del presidente della giunta Panizzi, ac-compagnato dal presiden-te del consiglio Mechelli e

dai capigruppo consiliari, il Papa ha risposto invi-

tando gli amministrazioni

problema della casa per-

ché «esso nuoce non solo al

buon andamento del vive-

re civile, ma anche alla

stessa istituzione familia-

re». Giovanni Paolo II ha

anche affrontato il tema

della disoccupazione «che

affligge molte famiglie; quello dei profughi e dei ri-fugiati clandestini che non

usufruiscono di alcuna ga-

a risolvere innanzitutto il



sono stati accusati di falso perchè sulle loro bollette era segnata la voce «pesce fresco. mentre nelle rispettive fatture della ditta fornitrice questa voce non risulta. Ai proprietari dei due ri-

storanti di piazza S.Maria in Trastevere non è mai andata giù l'idea di dover specificare

che il pesce offerto ai propri

clienti è surgelato. Già tre anni fa, infatti, furono condannati ad un milione di multà per lo stesso motivo. Forse temevano di perdere prestigio o una parte del lau-ti guadagni ottenuti con questo sistema: facevano pagare 15 mila lire una porzione di gamberi che a loro veniva a costare 3500 lire al chilo, l'aragosta veniva •of-

ferta» a 80 mila lire al chilo. l'orata a 50 mila, gli scampi a 52 e così via.

I proprietari dei ristoranti saranno ascoltati questa mattina dai magistrati alla presenza dei loro avvocati. Salgono così a sel i negozi chiusi per questo motivo: nei giorni scorsi avevano subito la stessa sorte il ristorante ·La cannaccia· in via delle Campo de' Fiori e la trattoria D.O.C. nei pressi di piazza Navona. «Nulla da eccepire alla decisione del pretore rispondono all'associazione di categoria dei ristoranti. Talvolta quando il pesce è acquistato fresco ma non viene venduto subito è lecito che il ristoratore lo venda senza rimetterci anche se lo

ha surgelato nel suo frigo. Ma l'indicazione che non si ve mai mancare.

Sempre in tema di frodi i commercio ieri sono stati de nunciati anche i proprietari nunciati anche i proprietari di due macellerie nel quartiere delle Vittorie (Giulio Lauri in via della Giuliana e Renato Perret in via Carlo Grabau). Questa volta l'accusa è di non avere rispettato i prezzi calmierati imposti dal Cipe. Durante dei controlli saltuari i vigili urbani del diciassettesimo gruppo del diciassettesimo gruppo hanno accertato che i tagli di carne di bovino adulto del quarto posteriore, che non possono essere messi in vendita ad un prezzo superiore alle 13.390 lire al chilo erano vendute a 15 mila lire in via della Giuliana e a 14.500 lire

in via Carlo Grabau. I vigili hanno presentato un rapporto giudiziario ai pretori della IX sezione che decideranno le sanzioni a cui sottoporre i due proprietari Rischiano una multa salata la chiusura temporanea del negozio e nei casi più gravi anche l'arresto per qualche

Carla Chelo

Incontro con la Giunta regionale

Il Papa: casa e occupazione i gravi problemi del Lazio

affluiscono a Roma e ne | unico che Roma e la Repopolano le borgate». Giovani Paolo II ha aggiunto che non sfuggono neppure le difficoltà nelle quali ver-sano tanti cittadini per certe situazioni negli espe-dali nelle case di riposo, nei centri di recupero per

gli handicappati.

É vero — ha detto il Papa — che questi problemi toccano un po' tutte le regioni d'Italià, •ma nel Lazio acquistano un aspetto particolare per il carattere ranzia giuridica e quello dei poverì in generale che

gione hanno in faccia al

mondo intero». Il Pontefice ha poi posto l'accento in particolare sulle difficoltà che incontrano oggi i giovani: «Si sentono turbati — ha detto Giovanni Paolo II — dalle ingiustizie che li circondano; avvertono il grave peri-colo costituito dalla proliferazione delle armi; soffrono, nel vedere il fenomeno, così tristemente diffuso nel mondo, della fame e della denutrizione... ed alcuni di essi sono tentati di cercare un rifugio nel mondo illusorio e talvolta fatale dell'alcool e della droga o in quello non meno dannoso del cinismo, della indifferenza irresponsabile e della violen-

Nel suo discorso augurale Panizzi aveva ricordato tra l'altro che due obiettivi fondamentali dell'azione regionale sui quali si riscontra ampia convergenza sono la Federazione europea e autonome comunità a misura d'uomo. «La nostra azione di governo - ha detto ancora il presidente della giunta — attraverso atti legislativi e amministrativi mira a risolvere i problemi concreti e quotidiani delle nostre comunità locali e dei nostri cittadini.

L'azienda è in ristrutturazione

Da oggi per un anno 167 lavoratori in «cassa» alla FATME

Da oggi, per un anno, 167 lavoratori della Fatme andranno in cassa integrazione. Lo ha deciso l'azienda, che sta attraversando un periodo di ristrutturazione. La cassa integrazione coinvolge in totale 435 lavoratori di tutto il gruppo. Gli altri 283 nelle fabbriche di Pagani, Sulmona, Avezzano e negli uffici lavori dislocati in diverse parti d'Italia. A Roma il sindacato aveva risposto alla decisione dell'azienda presentando una piattaforma che prevedeva strumenti alternativi: part-time, recupero degli straordinari attraverso il calendario annuo, prepensionamenti, mobilità. La discona ha risposta di sulla discona di sulla di sulla discona di sulla di sulla discona di sulla dis irezione ha risposto di no.

Il sindacato è riuscito, comunque, a contrattare la rotazione della cassa integrazione (che coinvolgerà così 600 lavoratori per un periodo di quindici giorni), l'anticipazione del salario e la possibilità di ingresso in fabbrica per i cassintegrati. Stamattina alla Fatme si svolgerà un'assemblea coi lavoratori in Cig.

Anche a Cassino per 6500 lavoratori già in Cig è cominciata la sospensione del 1985. La produzione della Ritmo è stata bloccata per dieci giorni (causa le eccessive giacenze) e si prevedono altri periodi di cassa integrazione. Una singolare avventura giudiziaria a «lieto fine»

«...ma ho imbalsamato anche 400 topi per le scene di un film»

Parla il prof. Domenico Semeraro, processato e assolto: conservava da anni in frigorifero decine di animali da imbalsamare



Era l'antivigilia di Natale di due anni fa. Alcuni agenti del terzo distretto di polizia si improvvisarono Babbi Natale ecologici, e senza mandato di perquisizione irrupperò in casa del prof. Domenico Semeraro, imbalsamatore di animali. Con loro c'erano due giovani incaricati dell'ENPA (Ente nazionale protezione animali). Il professore venne accusato di ricettazione. In sostanza avrebbe acquistato da cacciatori di frodo esemplari di animali che rientrano nelle cosidette specie protette. Poliziotti e personale dell'EN-PA se ne andarono dopo aver sequestrato 42 esemplari (alcuni già imbalsamati ed altri conservati nel congelatore). Il prof. Semeraro venne de-

nunciato a piede libero. A poco più di un anno di distanza c'è stato il processo: assoluzione perché il fatto

non costituisce reato. •Era il minimo che potessero fare. dice il professore Semeraro, mentre nel suo laboratorio di Castro Pretorio racconta la sua storia accarezzando un cane chihuahua e dalle vetrinette ci osservano numerosi uccelli imbalsamati. «Comunque - continua il professore — la storia non finisce qui. È assurdo che un cittadino venga trattato in questo modo e che la polizia dia retta e delle persone che sono arrivate anche a spacciarsi per guardie zoofile: l'ENPA è stato sciolto con un decreto del presidente della Repubblica e le guardie zoofile, quindi, non esistono più». E se la polizia si è compor-

tata in modo scorretto e

sproporzionato, la magistratura si è mossa in maniera a dir poco incomprensibile. Dopo aver sequestrato gli animali, siccome l'ENPA non era attrezzata per con-servarli, il magistrato che conduceva l'inchiesta, la dottoressa Lina Cusano, ordinò che venissero distrutti nella fossa comune del mattatoio comunale. «Innanzitutto — spiega il prof. Semeraro, una parte degli animali erano già imbalsamenti e quindi non capisco quali fos-sero i problemi di conservazione. Per quelli congelati, visto che erano nei frigoriferi del mio laboratorio da più di dieci anni, potevano be-nissimo lasciarceli con un provvedimento di custodia giudiziaria. Ma poi perche distruggerli - si chiede il professore, — non erano il corpo del presunto reato? Bastava farli esaminare per scoprire se erano stati impallinati o presi al laccio. Invece no. Sono stati distrutti. Almeno questo fu l'ordine del magistrato perché negli atti processuali non c'è traccia dell'avvenuta distruzione».

Ma lei, professore, come si procura gli animali da im-balsare? •I miei clienti sono persone che o hanno in casa un animale che muore al quale erano molto affezionati, oppure è gente che trova un riccio morto sul ciglio di una strada o uno scoiattolo icciso dagli antirittogamici nei boschi. Non è né la voca-zione, né la necessità di im-barcarmi in storie strane. Sono da sempre un appassionato, ho lavorato come preparatore di insetti presso l'istituto di zoologia dell'università di Roma e spesso vengo ingaggiato per dei film. Ultimamente ho preparato cinquecento topi di fogna per girare alcune scene di un film tipo Day After. Inoltre ho il mio lavoro di professore di educazione tecnologica alla scuola media Borsi a Tiburtino.

Il professore continua ad accarezzare il chihuahua e ci congeda così: «E magari c'è ancora chi pensa che sia tanto tranquilla la vita di un imbalsamatore.

Un intervento della Provincia

Sfumato l'affare, scavando spunta il nome Nicoletti

Il nome Nicoletti è spuntato fuori anche in un affare proposto alla Provincia di Roma, ma che l'amministrazio-ne aveva già interrotto per precedenti sospetti. Durante alcune indagini, infatti, si è appurato che uno dei soci della società che aveva proposto l'acquisto di un immobile alla Provincia era tal Annamaria Nicoletti... ricordate?

Sono gli argomenti di cui ha parlato, ieri mattina, il presidente della Provincia Gian Roberto Lovari nella tanza del Procuratore capo della Repubblica, Boschi. Nulla a che vedere, ovviamente, con i tentativi di infiltrazione sulle aree della Seconda Università, ma il nome era lo stesso ed il presidente della giunta di sinistra si è voluto garantire, ha voluto segnalare il caso, anche su un affare ie — in pratica — non era mai stato avviato.

Questi i fatti. L'amministrazione paga un affitto per lo stabile in cui ha sede l'Istituto Tecnico Industriale Giorgi fin dal 1968. Il proprietario, Antonio Stirpe, presenta una proposta di vendita per un miliardo e quattrocento milio-ni. In Provincia si avvia il meccanismo di valutazione. Il 25 luglio dell'83 l'Ufficio Tecnico presenta una proposta di un miliardo e 237 milioni precisando che occorrono altri elementi di conoscenza. Lo Stirpe, allora, vende il palazzo di via Altobelli 36 alla società COFIM: è il 10 gennaio dello scorso anno, prezzo un miliardo. Ed è la COFIM a ripetere il tentativo. Due giorni dopo si dice disponibile a vendere alla Provincia per un miliardo e 400 milioni. La Provincia a questo punto (siamo in maggio) chiede di esercitare il diritto di riscatto nei confronti della COFIM e cita la so-cietà in giudizio. La COFIM non si presenta ma, in compenso, abbassa l'offerta esattamente alla valutazione data dagli uffici tecnici provinciali.

Ma l'amministrazione svolge altre indagini. Si scopre che il vecchio proprietario, Antonio Stirpe, è stato dichia-rato fallito nel gennaio dell'84: la decisione di continuare a non farne nulla diviene, a questo punto, definitiva mentre dalle indagini viene fuori anche che uno dei soci della COFIM è — appunto — Anna Maria Nicoletti. Siamo a venerdì scorso. La revoca di tutti gli atti diviene ufficiale mentre il presidente Lovari decide, per ogni evenienza, di recarsi dal magistrato.

Arrestati due camorristi per spaccio di eroina

Due fratelli napoletani, Amedeo e Giovanni Autiero di 39 e 32 anni, sospettati di appartenenza alla camorra, sono stati arrestati dagli uomini della squadra mobile con l'accusa di traffico e detenzione di eroina e cocaina. Giovanni Autiero era, inoltre, ricercato per detenzione e porto abusivo di armi. I due camorristi erano stati in stretti rapporti con Vincenzo Casillo, «il boss» della camorra ucciso a Primavalle nel gennaio 1983.

Gas, scoppio all'Aurelio: rimaste ferite due donne

Due donne sono rimaste ferite a causa di un'esplosione provocaa da una fuga di gas in un appartamento in via Ranucci. nel quartiere Aurelio. Le due donne, Maria Squillante, 67 anni e Germana Costantino di 61, sono ricoverate con 25 giorni di prognosi all'ospedale Santo Spirito.

Rifondare la politica: dibattito della FGCI all'Università

«Rifondare la politica rinnovare la società». È il tema di un ibattito che si svolgerà giovedì alle 10, all'aula sesta della facoltà di Lettere della Sapienza, in occasione dell'apertura del congresso del circolo universitario della FGCI. Partecipano Gianni Borgna, Luciana Castellina, Marco Fumagalli, Mario Tronti.

Tentano di rapinarlo, reagisce, lo accoltellano

Un giovane di sedici anni è stato accoltellato da due ragazzi in moto che hanno tentato di compiere uno scippo. Il fatto è avvenuto in via Latina verso le 17. Stefano Ricci è stato ricoverato al San Giovanni e se la caverà in venti giorni per una ferita al polso. I due aggressori sono fuggiti senza lasciare tracce.

Manifestazione di solidarietà con il popolo cileno

Oggi alle ore 18.30 nel Teatro della Federazione, manifestazione di solidarietà con l'eroica lotta dei comunisti e del popolo cileno in occasione della ricorrenza del 63º anniversario della fondazione del Partito comunista del Cile. Interverranno: Orlando Millas, ex PCC; Benjamin Teplizky, segretario esecutivo di Cile Democratico: Maurizio Ferrara, senatore e membro del CC del PCI. Seguirà Ronaldo Pergolini I un concerto del complesso cileno Inti Illimani.

E così quei fondi diventano «torta» da spartire

Montalto di Castro: dopodomani scade il termine che aveva la Regione per finanziare progetti di sviluppo per i comuni coinvolti dalla costruzione della centrale nucleare - Ora, sotto le elezioni, il via alle sovvenzioni «a pioggia» - Interrogazione del PCI

Dal nostro corrispodente

VITERBO - Per squallidi calcoli clientelari ed elettoralistici, la Giunta regionale del Lazio sta facendo «saltare» qualsiasi ipotesi di sviluppo «integrato» del comprensorio interessato alla costruzione delle centrali elettronucleari a Montalto di Castro, nel Viterbese. Il 24 gennaio prossimo, infatti, scadranno i termini assegnati dal Parlamento alla Regione Lazio per finanziare progetti di sviluppo socio-economico di zone investite dalla costruzione di centrali elettriche nucleari. A tutt'oggi però la Giunta pentapartito

sta italiano per affrontare il difficile problema del dopo centrale; a nulla sono valse le richieste della Provincia di Viterbo di avere la delega di coordinamento sugli investimenti da effettuare in Maremma. A nulla sono valse le richieste dei

pioggia, tra i comuni della Maremma laziale, oltre 25 miliardi di lire come acconto di un finanziamento molto più cospicuo previsto dalla legge 8/83, su specifiche decisioni del CI-8/83 a favore di Montalto, per progetti che non esistono. A nulla sono valse le lotte delle popolazioni della Maremma. A nulla sono valse le proposte avanzate a suo tempo dal Partito comunista dal interrogazione urgentissima inviata dal compagno Oreste Massolo a Panizzia. Tanto più un caso, infatti, che questa manovra sia gestita dell'assessore regionale alla programmazione, il democristiano Gallenzia. Sembra così cadere il nare i decreti che individuassero i comuni real mente interessati, oltre ai progetti di sviluppo dell'intera zona, oltre della costruzione de quello elaborato dalla Giunta di sinistra. Non basta. Altri nove miliardi destinati dal CIPE set te anni fa a Montalto vengono riportati dalla Giunta regionale di anno in anno sul bilancio senza però essere spesi per la mancanza assoluta di progetti per lo sviluppo del litorale viterbese. non ha ancora elaborato nessun piano comprensoriale di Sviluppo del litorale viterbese. In trofi all'impianto nucleare di Pian dei Gangani, zie alla scellerata latitanza della Giunta, dato che i soldi vanno spesi, l'ENEL potrà distribuire a superato ogni record. — si legge di progetti per lo sviluppo del litorale viterbese. La manovra è fin troppo chiara in vista del voto del 12 maggio prossimo: spartire a pioggia la ricca torta di miliardi tra i vari comuni della bassa regionale ha superato ogni record. — si legge Maremma alanciandoli. in ordine sparso, a sod-

mente, a quello prioritario della sicurezza.

Contro questo atteggiamento della Regione consigli unitari di fabbrica hanno indetto per 28 gennaio prossimo una giornata di mobilitazione tra gli oltre duemila lavoratori della centrale,

Aldo Aquilanti

and with the said the said the said was a second of the said of